



I Semi della Parola

Preghiamo e meditiamo assieme

3 OTTOBRE 2021 -

<<Tutte le cose sono in tuo potere e nessuno può opporsi alla tua volontà. Tu hai fatto il cielo e la terra e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento: tu sei il Signore di tutte le cose. (Cf. Est 4,17b-c).>>

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Vieni Spirito Santo, vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

**A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,
nelle necessità non respingere il nostro pregare,
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.**



A San Giuseppe

Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.

Pater - Ave- Gloria

Chiesa, famiglia di famiglie

*Grazie, Signore Gesù, per la tua Famiglia
che vive il pellegrinaggio della fede,
si sposta in sintonia con i disegni di Dio,
si apre alla sua volontà.*

*Non è autonoma e autosufficiente,
non si rivolge a Dio solo per chiedere.*

*La fede non è un rifugio, non ci priva la vita di prove,
ci dona coraggio per affrontare le difficoltà.*

Aiutaci a fare simili scelte, per essere fedeli a te.

*Dona, Signore, alle nostre famiglie
fedeltà, unità, fecondità, solidarietà.*

*Contempliamo Maria, modello di santità,
ammiriamo Giuseppe, modello di paternità,
adoriamo te, modello di figlio.*

*Contempliamo te, "trinità storica",
famiglia modello delle nostre famiglie.*

(Antonio Merico)

Alleluia, alleluia.

Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. (1Gv 4,12)

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 10,2-16)

2In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. **3**Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». **4**Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». **5**Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. **6**Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; **7**per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. **8**Così non sono più due, ma una sola carne. **9**Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

10A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. **11**E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; **12**e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

13Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. **14**Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. **15**In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». **16**E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Parola del Signore.

1° Seme: Mc 10, 2-16

Il regno di Dio: Gesù parla spesso di questo ai suoi discepoli e lo fa sempre con la nostalgia con cui ci ama, parla del suo amore. Il regno è l'oggetto del desiderio, è la meta a cui aspirare, è il fine primo e ultimo di un cristiano. Lui stesso impersonifica il regno e contemporaneamente ne è la via per arrivarci, e la porta con cui entrare in esso. In questo episodio del vangelo di Marco, si coglie perfettamente lo spirito che deve guidare continuamente, chi vuole essere degno di entrare far parte un giorno, del regno di Dio. "Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito" è un monito che Gesù rivolge ai suoi discepoli di tutti i tempi, quindi anche a noi. Accogliere il regno di Dio e quindi Gesù stesso, deve essere fatto con lo stesso spirito che anima i bambini. Via da ciascuno la malizia, la maldicenza, ed ogni genere di azione impura, ed allora Gesù ci prenderà tra le braccia e ci benedirà, imponendo le sue mani a nostra protezione.

2° Seme: Mc.10, 9

Perché l'uomo dovrebbe separare ciò che Dio ha congiunto? Per giustificare e rafforzare l'indissolubilità del matrimonio la chiesa cattolica lo considera un sacramento. Se il matrimonio è immagine più vera e più tangibile dell'amore tra Cristo e la Chiesa, allora Cristo è l'unico sposo, e non si potrà mai arrivare a Lui rompendo il legame matrimoniale, contravvenendo così all'insegnamento evangelico. La strada che porta a Dio passa attraverso la fedeltà all'amore eterno e inseparabile tra i coniugi, non è un'autostrada comoda e facile da percorrere ma un sentiero difficile, pieno di insidie, che comporta sacrificio. Non c'è condizione, circostanza, forza o legge terrena che possa far nascere l'amore coniugale o far resuscitare un amore ormai finito. L'amore è un dono divino e soltanto

accogliendolo e attingendo costantemente alla fonte originaria dell'amore che l'uomo e la donna possono realizzarsi nel reciproco impegno d'amore.

3°Seme: Mc: 10, 14

Gesù, circondato dai bambini, è pronto ad accoglierli e a benedirli, al contrario i discepoli vorrebbero allontanare quei bimbi. Li ritengono molesti e incapaci di comprendere gli insegnamenti del Signore, troppo grandi e seri per loro. Gesù, invece, ammira la loro spontaneità e la loro innocenza, li prende fra le sue braccia e li benedice. Li propone a tutti come modelli per entrare nel regno di Dio.

Dio da sempre apprezza ciò che è umile e piccolo, egli si è fatto piccolo per noi e si è scelta una madre povera e umile. Egli esalta gli umili e rimanda a mani vuote i superbi. Solo chi possiede queste virtù, innate e non ancora perse nei bambini, sa accogliere con semplicità i doni di Dio. La fragilità, propria dell'infanzia, consente un atteggiamento di dipendenza, sprona alla fiducia verso gli altri, da cui attendiamo aiuto e protezione, spontaneamente fa tendere cuore e mani verso chi è più forte di noi perché ci guidi e ci sostenga. Essere presi tra le braccia costituisce sempre un motivo di gioia e di interiore sicurezza.

Queste sono le migliori predisposizioni per rivolgerci a Dio e instaurare con lui una vera comunione, per riconoscerlo come padre buono e premuroso nei nostri confronti.

4°Seme: Mc10, 13 – 16

Nella parte finale del Vangelo di oggi ritorna e si amplia il tema dell'accoglienza e della considerazione riguardo ai bambini che, nell'ambiente giudaico, venivano trascurati perché incapaci di comprendere e praticare la Legge. Se la donna era "possesso" del marito il bambino era una appendice della donna quindi il povero in assoluto che ha bisogno degli altri. Gesù assume un atteggiamento completamente diverso, anche Lui infatti è il Figlio che riceve tutto dal Padre. Portano al Maestro dei bambini per farli toccare da Lui; il tatto è una forma naturale di conoscenza, di comunicazione e comunione. Non si tocca ciò che si teme e si disprezza ed è anche un modo con cui Gesù guarisce, ma i discepoli trovano che sia inopportuno disturbarlo. Poche volte viene detto in modo così esplicito ciò che Gesù sente (la compassione per chi sta male, l'ira contro la durezza del cuore, l'angoscia davanti alla morte) qui vediamo il suo sdegno perché impediscono ai fanciulli di accostarsi a Lui. I bambini diventano "grandi" proprio per la loro debolezza e i loro bisogni mentre invece gli adulti troppo spesso si ribellano o negano questi aspetti autoescludendosi dal Regno, che è qualcosa da costruire, ma un dono gratuito dell'amore misericordioso del Padre da accogliere senza contare sulle risorse personali e sulle nostre opere, Come il bambino cerca la sua sicurezza nei genitori, così il credente deve riporla con abbandono e fiducia in Lui, Le braccia del Signore stringono quelli che lo cercano e lo accolgono e li benedice trasmettendo loro la sua forza e il suo spirito.

Ancora una volta il suo messaggio è inaspettato e sorprendente: la richiesta di una accoglienza e di un amore che supera tensioni e barriere di ogni tipo.

5°Seme: Mc 10,

<<Non c'è due senza Te>> è il titolo di un libro curato da tre giovani coppie di amici, da diversi anni sposi e genitori, dove viene elaborato un percorso per scoprire i significati profondi e le sfide del matrimonio attraverso la Parola viva del Vangelo. Quindi la

"Famiglia piccola Chiesa domestica" inserita in un più grande progetto che credo sia stato il sogno di Dio per trasmettere il suo grande Amore per l'umanità. Mi ha incuriosito anche se io ormai, non sono più molto giovane coppia e mi ha fatto ripensare a quanta

strada ho trascorso con mio marito in questi 44 anni di matrimonio, tra gioie, dolori, difficoltà, perdita di genitori, parenti e amici cari, ma sempre con Gesù accanto, che mi e ci ha spronato a trovare in ogni momento, quella sintonia e accordo tra noi e con questa città dove viviamo da sempre e le sue comunità. Ci abbiamo creduto, abbiamo creduto in Lui e nella sua Provvidenza, perché per quel poco che abbiamo dato, molto abbiamo ricevuto.

Siamo famiglia intorno a Gesù

*Signore, l'amore è paziente
Donami la pienezza che sa affrontare un giorno dopo l'altro
Signore, l'amore è benigno
Aiutami a voler sempre il suo bene prima del mio
Signore, l'amore non è invidioso
Insegnami a gioire di ogni suo successo
Signore, l'amore non si vanta
Rammentami di non rinfacciar(gli/le) ciò che faccio per (lui/lei)
Signore, l'amore non si gonfia
Concedimi il coraggio di dire "Ho sbagliato"
Signore, l'amore non manca di rispetto
Fa che io possa vedere nel suo volto il tuo.
Signore, l'amore non cerca l'interesse
Soffia nella nostra vita il vento della gratuità
Signore, l'amore non si adira
Allontana i gesti e le parole che feriscono
Signore, l'amore non tiene conto del male ricevuto
Riconciliaci nel perdono che dimentica i torti
Signore, l'amore non gode dell'ingiustizia
Apri il nostro cuore ai bisogni di chi ci sta accanto
Signore, l'amore si compiace della verità
Guida i nostri passi verso di te che sei via, verità e vita
Signore, l'amore tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta
Aiutaci a coprire d'amore i giorni che vivremo insieme
Aiutaci a credere che l'amore sposta le montagne
Aiutaci a sperare nell'amore, oltre ogni speranza.
Amen*